

MOTORING news

Scuderia

Le interviste



Michele Doretto



Com'è nata la tua passione per i motori. Perché hai scelto i rally?

Mio padre si autoprparava le auto da corsa e poi andava a correre, io sono nato e cresciuto nei rally, chiaramente la passione me l'ha trasmessa lui in quanto era il suo hobby principale e io lo seguivo ovunque, dalla preparazione della vettura, alle ricognizioni, alle verifiche. Ogni tanto andavo a fagli il tifo in prova, ma spesso lo aspettavo in assistenza aiutandolo a cambiare le gomme (raramente!) o a far benzina.

Raccontaci il tuo debutto

Era il 1992 al rally Sprint del Sagittario. Ho corso con una Peugeot 205 1300 gr. A con sul sedile di destra il navigatore di mio padre. Le ricognizioni le ho fatte con mio papà, mi ha spiegato i punti piu' critici delle prove speciali, ma in particolare c'era una curva molto brutta, l'unica da stare particolarmente accorti. Risultato: neanche a farlo apposta ho picchiato proprio lì!!!! Sono riuscito comunque a concludere la p.s. dove ad attendermi c'era mio padre, io per paura ho fatto finta di non vederlo e sono andato via dritto. Lui mi ha seguito e una volta raggiunto ho dovuto ammettere di aver battuto proprio su quella curva dove lui mi aveva detto di stare attento.

La miglior vettura che hai guidato e quella che vorresti guidare?

Per fortuna ho avuto la possibilità di guidare diverse vetture e a parte l' Honda che mi ha dato molte soddisfazioni, quella che mi è piaciuta di piu' è sicuramente la Mitsubishi evo IX del Team Dexters. E' un'auto molto performante, piuttosto impegnativa da guidare ma, avendola usata sulla terra è decisamente divertente. Quella che vorrei guidare è la New Clio R3.

La tua gara piu' bella e quella invece da dimenticare?

Di belle ne ho molte per il risultato indubbiamente l'edizione 2002 e 2004 del rally Sagittario, edizioni che ho vinto con la mia Honda e con mia moglie Barbara Arcangioli alle note. Un risultato cercato, rincorso e sperato con caparbia. Altro bel fiore all'occhiello posso considerare il Montebelluna 2005, quando con una Clio RS del team Dexters al debutto ho ottenuto tra neve ghiaccio e fango una lusinghiera terza piazza assoluta. La gara da dimenticare è sicuramente il Piancavallo del 1998 con la Citroen Saxo 1600 gr. N. Quell'anno dopo essermi iscritto al trofeo mi presentai ai nastri di partenza della prima (l'Isola d'Elba) e conclusi 5° su 35 auto del monarca. Il Piancavallo era la seconda tappa del campionato, in classifica alla partenza dell'ultima speciale della prima tappa ero secondo quando all'improvviso si è scatenata una tempesta di grandine, tutti montavamo gomme da asciutto, ma mentre quelli che mi partivano davanti sono passati indenni, io ho trovato il diluvio e in quelle condizioni di precaria aderenza in un rettilineo in discesa per l'acqua planing ho picchiato togliendo una ruota. Per dovere di cronaca cito che sono transitate in prova ancora due vetture e poi la prova è stata sospesa per troppa pioggia...

Un momento particolare vissuto in gara

Rally Polizie Europee 2005. Con l' Honda Civic e sempre a fianco Barbara, a tre prove dalla fine della gara ero secondo assoluto a 9" da Ferragatto su Clio gr. A, nella successiva gli rifilai due secondi, a quel punto considerato l'esiguo distacco decidemmo di tentare il colpaccio. A circa metà dell'ultima prova la fatalità volle che sull' auto di Ferragatto si ruppe un semiasse, l'olio che ne fuoriusci fu fatale per me costringendomi ad una toccata con conseguente foratura e piegamento del ponte posteriore, riesco a concludere la prova sul cerchio e con una fardello di secondi pesanti. Dopo aver cambiato la gomma riesco a concludere la gara primo di classe ed undicesimo assoluto.

Quanto è importante per te il risultato?

Il risultato della gara per me conta moltissimo, se sono iscritto con la mia auto e se tutto è a posto l'obbiettivo è vincere la classe e posizionarmi piu' in alto possibile nell'assoluta. Anche il puro divertimento ha un senso, ma ho constatato che se non arrivo bene in classifica non sempre mi diverto. Io non partecipo ad una competizione con l'obbiettivo di vedere il palco d'arrivo, il mio motto è:meglio una prova da leoni che dieci da.....

Quanto spazio hanno i rally nella tua vita?

Da dieci anni corro con mia moglie Barbara, tre anni e mezzo fa abbiamo avuto un bimbo, Matteo, al quale ovviamente dobbiamo dedicare il maggior tempo possibile e quindi abbiamo "sacrificato" un po questa passione, da un anno poi ho una carrozzeria in società con un amico. Il mio tempo libero si è pertanto limitato drasticamente, mi concedo solamente le "gare di casa". Comunque se riesco, vista la grande passione di tutta la mia famiglia e del mio socio, vado spesso a vedere le gare o a fare assistenza.

Il primo pilota per il quale hai tifato?

Il mio primo idolo è stato Ari Vatanen con la Ford Escort. Adesso stimo molto quei piloti che fanno sacrifici (come me) per correre in macchina e pur avendo le potenzialità non riescono ad emergere, vuoi per il poco tempo o per le scarse possibilità economiche.

La tua miglior qualità?

La costanza, la determinazione e la tanta passione.

Il tuo peggior difetto?

Chiedetelo a chi mi conosce.

Cosa hai in serbo per il futuro?

Non ho un programma definito, decido al momento in base agli impegni lavorativi la gara a cui partecipare. Spero di riuscire a disputare il Sagittario e il Valli Pordenonesi con la mia Honda. Se mi verrà data la possibilità di correre ancora sulla terra con la Mitsubishi del Team Dexters, la accetterò di buon grado.